

14,45	Tennis, torneo Wta di Varsavia Eurosport
15,00	Auto, Camp. Mondiale Turismo SportItalia
15,35	Giro di Romandia - 5ª tappa SkySport3
15,50	Volley donne: Perugia-Bergamo Rai3
16,00	Calcio, Southampton-Norwich SkySport1
17,30	Rugby, L'Aquila-Gran Parma Rai3
18,10	Tennis, Coppa Davis: Italia-Marocco Rai3
18,55	Giro delle Regioni - 5ª tappa RaiSportSat
20,30	Basket, Bologna-Biella SkySport2
22,00	Calcio, R. Sociedad-R. Madrid SkySport3

## Stasera Fiorentina-Milan, sorteggiato l'arbitro De Santis

Nell'altro anticipo (ore 18,00) Cagliari-Reggina. Alle 20,30 tutta la giornata di serie B



Oggi gli anticipi della 34ª giornata di serie A: ore 18,00 Cagliari-Reggina .....SkyCalcio2 (arbitro Farina)  
ore 20,30 Fiorentina-Milan .....SkySport1/Calcio1 (arbitro De Santis)  
Questo il programma di domani alle ore 15,00:  
Inter-Siena .....SkyCalcio2 (Dondarini)  
Juventus-Bologna .....SkyCalcio1 (Messina)  
Lecce-Lazio .....SkyCalcio4 (Ayroldi)  
Messina-Sampdoria .....SkyCalcio3 (Rosetti)  
Parma-Livorno .....SkyCalcio6 (Rodomonti)  
Roma-Brescia .....SkyCalcio5 (Tombolini)  
Udinese-Atalanta .....SkySport1/Calcio7 (Dondarini)  
Il posticipo delle ore 20,30:  
Palermo-Chievo .....SkySport1/Calcio1 (Bertini)

Oggi alle ore 20,30 il 36° turno della serie B (15ª giornata del girone di ritorno):  
Albinoleffe-Catania .....SkyCalcio13  
Ascoli-Triestina .....SkyCalcio14  
Cesena-Pescara .....SkyCalcio12  
Genoa-Ternana .....SkyCalcio7  
Modena-Torino .....SkyCalcio6  
Piacenza-Arezzo .....SkyCalcio11  
Venezia-Perugia .....SkyCalcio9  
Verona-Crotone .....SkyCalcio10  
Vicenza-Salernitana .....SkyCalcio8  
lunedì alle ore 20,45  
Catanzaro-Empoli .....SkySport1/Calcio1  
ieri  
Bari-Treviso .....1-1

Ibrahimovic

Zlatan Ibrahimovic non potrà scendere in campo nella partitissima Milan-Juventus in programma domenica 8 maggio alle ore 15. La commissione d'appello federale (Caf) della Federcalcio ha infatti respinto il ricorso della Juve sulla squalifica di tre giornate in base alla prova televisiva. Persino Carlo Ancelotti, tecnico del Milan, si era augurato che Ibrahimovic fosse "riabilitato" per il big match. L'appello contro il provvedimento era stato respinto giovedì dalla Disciplina. La Caf non ha accolto anche il ricorso della Fiorentina per Dainelli.

IL CENACOLO visto da Dario Fo  
**Ritratto d'autore**  
in edicola il vhs con l'Unità a € 12,90 in più

# lo sport

IL CENACOLO visto da Dario Fo  
**Ritratto d'autore**  
in edicola il vhs con l'Unità a € 12,90 in più

## «Semplice» flebo, cattivo esempio

Calcio e televisione, polemiche per il filmato di Cannavaro trasmesso giovedì notte

Abbiamo chiesto a diversi personaggi del mondo del calcio e della tv di rispondere alle domande esposte qui accanto. Queste sono le loro risposte:

**Francesco Botrè**

(direttore del laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa)

A) «Spero che sia passato il messaggio che comunque la si vede farsi una flebo sul lettino in una stanza d'albergo è una pratica al limite».

B) «Non l'avrei mandato in onda come non manderei in onda molte cose negli ultimi tempi. Sono sicuro che se non si fosse trattato di volti e nomi noti non ci sarebbero state tutte queste polemiche».

**Gianni Petrucci**

(presidente del Coni)

A) «Credo che lo sport debba capire sempre di più che quello che è tecnicamente possibile nel rispetto delle leggi e dei regolamenti può essere diverso da ciò che è moralmente possibile. Con la Federazione medico-sportiva abbiamo deciso che è ora di bombardare tutto il mondo dello sport per far capire che ci sono dei limiti da non oltrepassare. Questa è una vicenda sintomatica di una situazione molto grave e diffusa nel mondo del calcio. C'è una sola via d'uscita: l'inflessibile applicazione della regolamentazione sportiva».

B) «Sebbene il filmato vada rapportato ai tempi in cui è stato realizzato quello che ho visto passare sotto ai miei occhi in televisione mi ha amareggiato e scosso».

**Alessandro Lucarelli**

(difensore del Livorno)

A) «L'impatto è forte, certo. Si trasmette l'idea che tutti i calciatori siano dopati, ed è un'idea profondamente sbagliata. Cannavaro non si stava iniettando niente di illegale e l'impressione è che si sia alzato un polverone sul nulla. Fossi in Cannavaro sarei arrabbiatissimo».

B) «Non era opportuno mandare in onda il filmato perché tutta la trasmissione si basava sullo scandalismo fine a se stesso, teso a gettare fango sul mondo del calcio».

**Daniele Arrigoni**

(allenatore del Cagliari)

A) «Ero curiosissimo, convinto che avrebbero mostrato qualcosa di grave e compromettente, invece ho osservato Cannavaro farsi iniettare Neoton, un cardiotonico, non l'Epo. La telecamera amplifica la sensazione che ci fosse qualcosa di losco ma in verità, se una telecamera fosse nel mio spogliatoio e mi sentisse parlare con i miei collaboratori rubandomi l'intimità, anch'io apparirei diverso da come mi presento. Ho capito l'intento accusatorio e l'impalcatura della trasmissione e dopo due minuti, ho provato schifo e ho cambiato canale».

B) «La televisione è una potente macchina d'opinione e il messaggio contenuto dal filmato danneggia il calcio in generale. Non posso dire che mi sia piaciuto quello che ho visto, ma posso sostenere l'assoluta inopportunità di mandarlo in onda. Non è informazione quella, è solo una bischerata».

**Oliviero Beha**

(giornalista)

A) «La cosa che colpiva di più e che in pochi hanno sottolineato è che Cannavaro si filmava come fosse la cosa

**Prima domanda**  
Le immagini mostrate ritraevano Cannavaro mentre si faceva iniettare una flebo di "Neoton" un cardiotonico. Quale messaggio è arrivato ai telespettatori specialmente a quelli più giovani?

Quanti di noi hanno parenti e amici che stanno male, che lottano con la malattia e che per curarsi devono sottoporsi a terapie pesanti, invasive, dolorose che permettano loro di rimanere in vita, di sopravvivere e, si spera, di guarire? Quante volte abbiamo visto persone a noi care distese su un letto di ospedale attaccate ad una flebo? È questa realtà che stride con l'immagine di Cannavaro, un grande atleta, che gioca con la telecamera e scherza a fare il "tossico" mentre si fa iniettare una sostanza prima della finale di Coppa Uefa del '99.

Non si tratta di stabilire, infatti, se la sostanza che il medico del Parma somministrava fosse lecita o illecita. Viene da chiedersi: ma è giusto che una persona sana debba assumere una sostanza che viene prescritta a persone malate?

Il vero problema di quel video, non è né morale né giudiziario, ma è nella sua grande forza comunicativa. Il problema non è attaccare un mondo come quello del calcio (ormai sulla via dello sfascio) ma analizzare il messaggio veicolato e diretto ai giovani. Si coglie che, per fare sport, ormai è necessario assumere sostanze farmacologiche che alterano o aumentano la prestazione, che aiutano un atleta



**Seconda domanda**  
«Punto a capo», grazie allo scoop annunciato da giorni, ha superato il 13% di share. Molti hanno protestato contro la scelta di trasmettere il video. Pensate che sia stato giusto mostrarlo?

nostro corpo siamo noi, non è qualcosa di estraneo da usare come una macchina per raggiungere risultati. Che c'è un limite, a tutto. Che lo sport è meraviglioso proprio perché ci mette in contatto con noi stessi, con i nostri limiti e le nostre possibilità, quelle naturali, quelle vere, non quelle artificiali.

Attenzione però, siamo tutti responsabili della flebo di Cannavaro. Nessuno si tiri indietro e si senta innocente. Quello che lo sport è diventato è figlio di tanti fattori. Ora, si tratta di capire con grande onestà e umiltà cosa fare e farlo in fretta. E da tanto tempo che continuiamo a dirlo, è necessario che tutti, il mondo dello sport innanzitutto, le istituzioni, i mass media, la scuola, le famiglie facciano la loro parte. Non è impossibile, è una inversione di rotta che va avviata. Non sarà facile, ma è assolutamente necessario per il futuro dello sport e di chi lo pratica, soprattutto i giovani. Bisogna scegliere: restare su quel lettino e far scendere la flebo, pensando di essere onnipotenti e rischiare la vita, o togliersi quell'ago di dosso, sapendo che la partita che giochiamo sarà più faticosa e che possiamo perderla. Ma la vita vera è questo.

\* responsabile nazionale sport Ds

Il doping oltre a violare la lealtà sportiva, incrina pesantemente la salute degli atleti, che è la cosa che più mi interessa.

B) «Il dovere della tv è fare informazione e cercare di non spettacolarizzare. Quella di ieri non specifico era una trasmissione ben fatta, il filmato era forte ma hanno premesso che non si trattava di doping. Inoltre c'era ampio spazio per la spiegazione, anche medica (Garattini è stato molto chiaro) e per la difesa di chi era coinvolto».

**Renzo Ulivieri**

(allenatore del Padova)

A) «Conosco Fabio Cannavaro e non dubito che quelle immagini siano state girate con un intento golardico, però al di là del valore di quella ripresa il messaggio che ne è uscito è stato indubbiamente scioccante. Per quello che si è visto in quel filmato e soprattutto per quello che si è sentito. Ripeto però che secondo me alla base di tutto c'è un aspetto assolutamente golardico della ripresa fatta».

B) «Quando si sceglie di trasmettere messaggi di questi tipi bisogna valutare attentamente la valenza e la finalità, perché sappiamo tutti che l'informazione ha anche un valore educativo universalmente riconosciuto. Io credo che sia sbagliato mandare in onda filmati che ritraggono comportamenti così sbagliati, esistono ben altri modi per fare educazione piuttosto che veicolare nostri esempi così sbagliati».

**Aldo Agropoli**

(ex calciatore, opinionista)

A) «Il messaggio che i telespettatori hanno potuto trarre da quel video è pessimo, ma al tempo stesso paradossalmente educativo. Pessimo, perché è terribile vedere un calciatore come Fabio Cannavaro scherzare con tanta leggerezza su un tema così delicato; ma educativo perché così tanti giovani hanno potuto vedere a cosa si va incontro sottovalutando la questione del doping e dell'abuso di farmaci nel calcio. Per questo atteggiamento di Cannavaro è da censurare, è da irrisponsabile».

B) «È stato giustissimo mandarlo in onda: questa è informazione. È giusto che i ragazzi capiscano quanto male ci si può fare se non si resta vigili su questo argomento e si sottovalutano i rischi connessi ad alcune pratiche apparentemente innocue. In quest'ottica anche un video come quello può servire».

Pareri raccolti da Massimo Franchi, Malcom Pagani e Massimo Solani

## COME POCHI MINUTI DI TV ROVINANO IL LAVORO DI MOLTI EDUCATORI

Anna Paola Concia\*

a sostenere la gara. Si coglie che il professionista "deve" essere aiutato con i medicinali, leciti o illeciti non importa. Questa è la ragione per cui quel video è sconvolgente, perché ci restituisce la realtà di un mondo dello sport ormai in mano alla farmacologia, di un mondo dello sport che si è arreso alle dure leggi del business, un mondo dello sport prigioniero di logiche che non sono più quelle per cui gli si attribuivano grandi valori educativi, sociali,

culturali. Quello che mi spaventa di quel video è l'effetto devastante su migliaia di ragazzi che si identificano con Cannavaro. Le risate di Cannavaro raccontano di una pratica "normale" alla quale lui si sottopone "normalmente". In pochi minuti abbiamo distrutto quello che tanti bravi educatori hanno fatto e fanno per costruire nei ragazzi e nelle ragazze il rispetto per se stessi, la consapevolezza che noi siamo mente e corpo insieme, che il

rotta che va avviata. Non sarà facile, ma è assolutamente necessario per il futuro dello sport e di chi lo pratica, soprattutto i giovani. Bisogna scegliere: restare su quel lettino e far scendere la flebo, pensando di essere onnipotenti e rischiare la vita, o togliersi quell'ago di dosso, sapendo che la partita che giochiamo sarà più faticosa e che possiamo perderla. Ma la vita vera è questo.

\* responsabile nazionale sport Ds

12 maggio '99: alcuni giocatori del Parma festeggiano la Coppa Uefa Chiesa Boghossian e, con il trofeo in mano, Fabio Cannavaro



## Cannavaro: «Solo un polverone»

«Non è doping, perché è una flebo di un farmaco che non risulta nella lista del doping. Si è alzato tutto 'sto polverone... si sono scandalizzati per una flebo». La difesa di Fabio Cannavaro arriva meno di 24 ore dopo che il "suo" filmato è andato in onda sugli schermi di Rai2. Raggiunto a Torino da una troupe di Striscia la Notizia il capitano della Nazionale ha ribadito di non aver mai avuto nulla a che fare con il doping. «La flebo conteneva una sostanza, il Neoton, che non risulta nella lista del doping. È un ricostituente che si fa ogni tanto quando arriva la stanchezza ma è una cosa normale. Si prende quando uno è stanco, quando uno comunque ha bisogno di un semplice multivitaminico». Resta ancora da capire, però, come quel filmato sia uscito da casa Cannavaro per finire alla Rai. «È questo che non riesco a capire - ha commentato il difensore della Juventus - perché io le cassette le ho a casa e il filmato è qui e non riesco a capire come sia andato a finire in mano alla Rai».

farmaco. Tutto è stato spettacolarizzato e commercializzato per fare audience e non per capire e riflettere su un problema come il doping».

**Michele Mignani**

(difensore e capitano del Siena)

A) «Non sono rimasto sconvolto da quello che ho visto ieri sera, anche se ero curioso e alle 23 in punto mi sono messo davanti alla televisione. Se un

giorno Baudo o Bonolis fossero influenzati e dovessero condurre la serata finale del festival di Sanremo, ricorrebbero a una tachipirina o a un prodotto simile. Così è per una squadra di calcio, arrivata alla curva finale di una stagione impegnativa, come il Parma di qualche anno fa, Cannavaro nel video assume un farmaco legale e non materia dopante. Se gli italiani lo

avessero visto assumere una compressa effervescente, avrebbero avuto una percezione diversa».

B) «Credo che la tv sia un mezzo di divulgazione fondamentale che a volte perde di vista la sua funzione. In televisione passano cose anche peggiori: nei film, nei telegiornali, nei talk show e manca un codice di autoregolamentazione. Certe cose andrebbero

**Rico Semeraro**

(presidente del Lecce)

A) «L'ho voluto vedere perché mi inte-